

Un recente studio di alcuni esperti di ottica e psicologia svedesi ha individuato le caratteristiche della vista dei neonati, giungendo a risultati molto interessanti e utili, soprattutto ai genitori. Quando ho letto la notizia che la vista molto imprecisa dei neonati è in grado di riconoscere (da vicino) le espressioni del volto umano, in particolare il sorriso, mi sono venute in mente le parole di Virgilio

1. *Incipe, parve puer, risu cognoscere matrem* (Ecl. IV, 60)
2. Qui l'articolo di Repubblica

Mi piace molto l'idea che i risultati di una ricerca scientifica moderna siano stati anticipati dalla sensibilità di un poeta, però facciamo un breve controllo.

Il verso virgiliano è interpretato in due modi, che dipendono dal valore attribuito all'ablativo strumentale *risu* ("sorriso").
Il sorriso del bambino è il mezzo con cui il bambino mostra di riconoscere la madre o è il mezzo con cui la madre viene riconosciuta?
La traduzione migliore è "dal sorriso" o "sorridendo"?

Il v. 60 in sé non presenta nessun problema testuale: i codici sono tutti concordi;

I successivi 62 - 63 sono così riportati dai codici:

Incipe, parve puer; cui non risere parentes
nec deus hunc mensa, dea nec dignata cubili est.

Phoca PDF

il v. 62 è citato da Quintiliano in questa forma: *qui non risere parentes* (*Inst. Or.* IX, 3,8) Quintiliano ha ***qui*** al posto di ***cui***. Un nominativo plurale al posto di un dativo singolare!

Quintiliano sta affrontando questioni di concordanza a senso nel numero e cita l'ecloga virgiliana per sottolineare l'arditezza del riferimento del nominativo plurale *qui* al successivo singolare *hunc*.
La traduzione diventa però complicata, perché *ridere aliquem* non significa "sorridere a qualcuno" ma "deridere qualcuno". Poiché questa azione non può essere riferibile né al bambino né ai genitori, fu proposta da Otto Crusius la correzione di *parentes* con *parenti*, arrivando a questo risultato:

qui non risere parenti ossia "i bambini che non sorrisero al genitore (genitrice)..."

Per seguire il *qui* di Quintiliano, non attestato nei codici, è necessario introdurre un'altra correzione e complicare inutilmente testo e interpretazione. Forse può essere utile ricordare che le citazioni degli antichi erano spesso fatte a memoria, anche dagli autori più illustri, e che le "correzioni" dei codici proposte in questo passo sono troppe e non portano a maggiore chiarezza.

Concludendo, mi sembra che possiamo tranquillamente stare dalla parte dei codici, anche perché la scienza lo dimostra.

Comincia, piccolo bimbo, a conoscere la madre dal sorriso
(dieci lunghi mesi hanno fatto soffrire tua madre)
Comincia, piccolo bimbo: un bimbo a cui i genitori non hanno sorriso
un dio non lo degnò della sua mensa e una dea non lo degnò del suo letto .

Buone vacanze a tutti

P.S.: ringrazio Natale Scarcella per l'opportuna correzione suggerita nella traduzione di *risu d*el v. 62: "dal sorriso"

Phoca PDF